



Sensibilité du document / Sensibilità del documento			
NON SENSIBLE		SENSIBLE	
<input checked="" type="checkbox"/> SSI-CO Publique Pubblica	<input type="checkbox"/> SSI-C1 Réserve Riservato	<input type="checkbox"/> SSI-C2 Confidentielle Confidenziale	<input type="checkbox"/> SSI-C3 Secrète Segreta

**NOUVELLE LIGNE LYON TURIN – NUOVA LINEA TORINO LIONE  
PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE – PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE  
CUP C11J05000030001**

**ÉTUDES D'EXECUTION – PROGETTO ESECUTIVO**

**Élaboration des études d'exécution unitaire des ouvrages nécessaires à la réalisation des installations des chantiers opérationnels aux travaux du 1er lot constructif**

**Attività di progettazione esecutiva unitaria delle opere necessarie alla realizzazione delle cantierizzazioni dei Cantieri operativi relativi ai lavori del 1° Lotto Costruttivo**

**CHANTIERS - CO03 ET CO04 - MADDALENA /COLOMBERA - CO10 - SALBERTRAND-SUSA  
Gestion des Déblais - Plan de gestion des déchets**

**CANTIERIZZAZIONI - CO03 E CO04 - MADDALENA/COLOMBERA - CO10 - SALBERTRAND-SUSA  
Gestione delle Terre - Piano di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/2006**

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Elaborato da	Vérfié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	29/10/2021	Première diffusion / Prima consegna	C. IMPERATORI	M. PELUSO	V. PEISINO
A	25/11/2021	Révision suite aux commentaires TELT Revisione a seguito commenti TELT	C. IMPERATORI	M. PELUSO	V. PEISINO
B	03/12/2021	Diffusion définitive / Emissione finale	C. IMPERATORI	M. PELUSO	V. PEISINO

0	4	0	2	0	8	0	9	1	0	C	N	-	-	0	0	E	R	E	G	E	5	0	0	3	B
Cantier Operativo Chantier Opérationnel		Contratto Contrat			Opera Ouvrage		Tratta Tronçon	Parte Partie	Fase Phase	Tipo documento Type de document	Objet	Numero documento Numéro de document		Indice											

Il progettista / Le designer

Empty box for signature or stamp

Scala / Echelle

A	P
Stato / Statut	

Il progettista / Le designer

L'appaltatore / L'entrepreneur

Il Direttore dei Lavori / Le Maître d'Oeuvre



## INDICE

1	INTRODUZIONE .....	4
1.1	Motivazioni della redazione del Piano .....	4
1.2	Documenti PE di riferimento .....	4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
2.1	Rifiuti da costruzione e demolizione .....	5
2.2	Terre e rocce da scavo.....	5
3	DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DA ATTIVITÀ DI CANTIERE .....	6
4	MODALITÀ E RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI.....	7
4.1	Classificazione dei rifiuti .....	7
4.2	Deposito temporaneo .....	7
4.3	Registro di carico e scarico e MUD.....	8
4.4	Trasporto .....	8
4.5	Impianti di recupero/smaltimento .....	9
5	INDICAZIONI PER UNA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA.....	10
5.1	Informazioni generali .....	10
5.2	Misure di riduzione quantitative .....	10
5.3	Misure di raccolta, di comunicazione e di educazione .....	10
6	CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE DA ADIBIRE A DEPOSITO TEMPORANEO .....	11
7	MATERIALI GESTITI COME RIFIUTI .....	12
7.1	Materiali di risulta dagli scavi .....	12
7.2	Materiali inerti da demolizione .....	13
7.3	Altre tipologie di rifiuti .....	14
8	SITI INDIVIDUATI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI .....	14
9	TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI .....	15
9.1	Documentazione da produrre .....	15
10	ALLEGATI .....	16

## RESUME / RIASSUNTO

Le plan de gestion des déchets contient des informations sur les types de déchets de construction et de démolition qui peuvent être produits lors des activités de chantier.

Les procédures de bonne gestion des déchets produits sont donc définies selon ce qui est défini par la législation en vigueur tant d'un point de vue administratif que dans la préparation et la gestion des dépôts temporaires de chantier.

D'autres pratiques sont également définies pour être adoptées visant à réduire les quantités de déchets produits et les impacts environnementaux qui leur sont associés.

Enfin, une indication approximative des sites potentiels de destination des déchets identifiés est fournie.

Il Piano di gestione dei rifiuti contiene le informazioni sulle tipologie di rifiuti da costruzione e demolizione producibili durante le attività di cantiere.

Vengono dunque definite le modalità per una corretta gestione dei rifiuti prodotti secondo quanto definito dalla normativa vigente sia dal punto di vista amministrativo che nella predisposizione e gestione dei depositi temporanei di cantiere.

Sono inoltre definite ulteriori pratiche da adottare finalizzate alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e degli impatti ambientali ad essi associati.

Viene infine fornita un'indicazione di massima dei potenziali siti di destino dei rifiuti individuati.

## 1 INTRODUZIONE

Scopo del presente lavoro è la redazione di un elaborato che illustri la gestione operativa dei diversi materiali da scavo e demolizione prodotti durante l'avanzamento dei lavori e qualificati come rifiuti ai sensi della normativa vigente. Nel presente documento si distinguono due principali macrocategorie di rifiuti che saranno considerate: le terre e rocce da scavo non qualificabili come sottoprodotto e dunque non riutilizzabili in sito, e i rifiuti da costruzione e demolizione. Il Piano si applica in ogni caso a tutti le tipologie di rifiuti eventualmente prodotte nell'ambito delle attività di cantiere, anche diversi da quelli sopra menzionati.

Per la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto, si rimanda allo specifico Piano di Utilizzo (PUT).

### 1.1 Motivazioni della redazione del Piano

Il presente elaborato, a corredo della documentazione di fase esecutiva inerente ai "Lavori di realizzazione delle cantierizzazioni dei Cantieri operativi relativi ai lavori del 1° Lotto Costruttivo" è redatto in senso generico ai fini di dettagliare le modalità di gestione dei rifiuti prodotti durante le attività lavorative dell'intera opera NLTL, rappresentati in primis dalle terre e rocce da scavo per le quali non sia possibile attribuire la qualifica di sottoprodotti (poiché non conformi dal punto di vista della qualità chimica), nonché le altre tipologie di rifiuti che possono normalmente essere prodotti in un cantiere infrastrutturale.

La redazione del presente piano ha inoltre lo scopo di rispondere ad alcune prescrizioni delle delibere CIPE inerenti l'opera delle quali viene fornita una sintesi nel paragrafo successivo, a partire dalla prescrizione n. 126 della Delibera CIPE n.57/2011 che prevedeva che "il progetto definitivo venga corredato da uno specifico piano programma inerente la gestione dei rifiuti prodotti".

### 1.2 Documenti PE di riferimento

Il presente documento si considera parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale del cantiere, in sinergia con altri documenti di carattere ambientale redatti nell'ambito del Progetto Esecutivo, in particolar modo:

- 040\_CN--\_0\_0\_E\_RE\_AM\_0202 Piano di Gestione Ambientale
- 100\_OO--\_--\_G\_RE\_GE\_3081 Piano di utilizzo delle terre (DM 161/2012)

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Come anticipato in premessa, i materiali con cui ci si troverà ad interagire in fase di cantiere sono principalmente:

- Rifiuti da costruzione e demolizione;
- Suolo movimentato durante l'esecuzione dei lavori.

Le due tipologie di materiali sono inquadrare differientemente dal punto di vista normativo, come illustrato nei seguenti sottoparagrafi.

### 2.1 Rifiuti da costruzione e demolizione

I principali riferimenti normativi sono al D.Lgs 152/2006 come modificato dall'Art. 11 del D.Lgs. n. 205 del 2010 (definizione dei rifiuti da costruzione e demolizione come rifiuti speciali), al D.M. 05/02/1998 come modificato dal D. Lgs 186/2006 (recupero dei rifiuti) e al D.Lgs. 121/2020 (discariche).

### 2.2 Terre e rocce da scavo

Nel caso in cui le terre si configurassero come rifiuti, seguiranno la procedura definita al D.Lgs. 152/2006 smi per il loro smaltimento.

### 3 DEFINIZIONE DELLE MATRICI PRODUCIBILI DA ATTIVITÀ DI CANTIERE

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, pertanto collegate alle operazioni di demolizione, costruzione e scavo, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- rifiuti propri dell'attività di costruzione e demolizione aventi codici CER 17.XX.XX;
- rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio) aventi codici CER 15.XX.XX;
- terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione;

Alla prima categoria appartengono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di costruzione e demolizione delle opere previste in progetto.

Per i rifiuti ricadenti nella seconda categoria il presente piano fissa dei principi da rispettare in fase di esecuzione dell'opera volte a determinare una riduzione dei rifiuti prodotti all'origine, nonché all'aumento delle frazioni avviabili al riciclo e recupero.

L'ultima categoria è rappresentata dai volumi di terre e rocce prodotte durante le attività di escavazione. In generale, i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno gestiti in conformità alla normativa vigente ed il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con automezzi autorizzati.

**Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione – escluso il materiale escavato - aventi codici CER 17.XX.XX**

Il materiale in questione è derivante dalle attività di costruzione e demolizione previste in progetto. In particolare, le attività di demolizione e rimozioni dovranno essere eseguite, da parte dell'impresa esecutrice, in maniera quanto più selettiva, selezionando tecniche di demolizioni tradizionale solo ove lo stato in cui le opere interessate si presentano giustificano il ricorso a tale sistema.

**Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio) aventi codici CER 15.XX.XX.**

Come già espresso, nel presente piano non si procede ad una simulazione quali quantitativa delle matrici in questione, ma di seguito si pongono in evidenza delle strategie rispetto alle quali l'esecutore delle opere dovranno attenersi al fine di individuare le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti all'origine:

- svolgere molteplici funzioni con un materiale piuttosto che richiedere più materiali per svolgere una funzione e ottimizzare l'uso di sistemi e componenti;
- nei limiti tecnico-economici, utilizzare materiali e prodotti di dimensioni standard per ridurre tagli e montaggi particolari, che creano scarti;
- selezionare sistemi che non richiedano supporti temporanei, puntelli, supporti per la costruzione, o altri materiali che saranno smaltiti come residui nel corso di realizzazione dell'opera;
- scegliere quanto più possibile materiali che non necessitano di adesivi, che richiedono contenitori e creano residui e rifiuti di imballo;
- evitare materiali facilmente danneggiabili, sensibili a contaminazione o esposizione ambientale, sporchevoli, che aumentano il potenziale per rifiuti di cantiere.

**Terre e rocce dalle attività di escavazione.**

Il presente progetto prevede che il materiale derivante dallo sbancamento e sistemazione dei piazzali sia principalmente riutilizzato in qualità di sottoprodotto direttamente all'interno dei cantieri di produzione. Il materiale non riutilizzabile (ad es. il materiale che presenta caratteristiche chimiche non conformi ai sensi della normativa vigente) sarà conferito come rifiuto a siti di recupero/smaltimento.

## 4 MODALITÀ E RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso; pertanto, in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (appaltatore e/o subappaltatore). A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nella presente relazione.

Ove si presentano attribuzioni di attività in sub-appalto, il produttore viene identificato nel soggetto sub-appaltatore e l'appaltatore ha obblighi di vigilanza sull'operato di quest'ultimo.

Le attività di gestione dei rifiuti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

1. **Classificazione ed attribuzione dei CER** corretti e relativa definizione della modalità gestionali;
2. Organizzazione e gestione di un **deposito temporaneo** dei rifiuti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
3. **Avvio del rifiuto all'impianto di recupero/smaltimento** previsto comportante:
  - Verifica l'iscrizione all'albo del trasportatore;
  - Verifica dell'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito;
  - Tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verifica del ritorno della quarta copia.

### 4.1 Classificazione dei rifiuti

La classificazione dei rifiuti è attribuita dal produttore in conformità di quanto indicato nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (decisione 2000/532/CE), come di seguito riportato:

1. Identificazione del processo che genera il rifiuto consultando i titoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99. È possibile che un determinato impianto o stabilimento debba classificare le proprie attività riferendosi a capitoli diversi.
2. Se nessuno dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13,14 e 15 per identificare il codice corretto.
3. Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16.
4. Se un determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata al precedente punto 1.

Il rifiuto dovrà, inoltre in questa fase, essere sottoposto a caratterizzazione chimico-fisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e della classe di pericolosità (P o NP ove i codici presentano voci speculari) nonché alla verifica della sussistenza delle caratteristiche per la conformità al destino successivo selezionato (sia esso nell'ambito del D.Lgs. 152/06 di smaltimento/recupero, sia esso nell'ambito della procedura di recupero semplificata di cui al D.M. Ambiente 5 febbraio 1998 per rifiuti non pericolosi e ss.ii.mm.).

### 4.2 Deposito temporaneo

In generale, l'attività di "stoccaggio" dei rifiuti ai fini della norma vigente si distingue in:

1. deposito preliminare: operazione di smaltimento - definita al punto D15 dell'Allegato D alla Parte Quarta del Codice Ambientale - che necessita di apposita autorizzazione dall'Autorità Competente;
2. deposito temporaneo (vedi oltre)
3. messa in riserva: operazione di recupero - definita al punto R13 dell'Allegato C alla Parte Quarta del Codice Ambientale - che necessita di comunicazione all'Autorità Competente nell'ambito delle procedure di recupero dei rifiuti in forma semplificata.

I rifiuti in questione sono prodotti nella sola area di cantiere. In attesa di essere portato alla destinazione finale, il rifiuto sarà depositato temporaneamente nello stesso cantiere, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 183, comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

In generale, il deposito temporaneo dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

**Tabella 1: Tabella di sintesi di gestione dei depositi temporanei**

RIFIUTI NON PERICOLOSI		RIFIUTI PERICOLOSI	
Rifiuti tenuti distinti per tipologia		Rifiuti tenuti distinti per tipologia	
Rispetto delle buone prassi in materia di deposito		Rispetto delle norme tecniche in materia di deposito	
Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza <i>trimestrale</i> indipendentemente dalle quantità in deposito	Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza <i>bimestrale</i> indipendentemente dalle quantità in deposito
	Al superamento dei 20 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.		Al superamento dei 10 mc TOTALI in deposito e comunque una volta all'anno.
		Rispetto delle norme sull'etichettatura delle sostanze pericolose	
		Rispetto sulle norme tecniche sul deposito dei componenti pericolosi contenuti nei rifiuti	

In generale è opportuno porre il deposito dei rifiuti al riparo dagli agenti atmosferici.

È fondamentale provvedere al mantenimento del deposito dei rifiuti per comparti separati a seconda delle tipologie (CER) in quanto, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, consente una accurata gestione degli scarti. Si evidenzia che la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (articolo 187 del D.Lgs. 152/06).

### 4.3 Registro di carico e scarico e MUD

I produttori di rifiuti sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti. Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione - purché non pericolosi - sono esentati dalla registrazione; questo si desume dal combinato disposto di tre articoli del Codice Ambientale: Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3.

I codici 17.XX.XX non pericolosi possono dunque non essere registrati. Il modello di registro è attualmente quello individuato dal DM 1/04/1998. Il registro va conservato per cinque anni dall'ultima registrazione.

Annualmente entro il 30 aprile, il produttore di rifiuti effettua la comunicazione MUD alla Camera di Commercio della provincia nella quale ha sede l'unità locale.

### 4.4 Trasporto

Per trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito - che è presso il luogo di produzione - all'impianto di smaltimento.

Per il trasporto corretto dei rifiuti il produttore deve:

- compilare un formulario di trasporto

- accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato se lo conferisce a terzi o essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti
- accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

Si analizzano di seguito i tre adempimenti.

Formulario di trasporto: i rifiuti devono essere sempre accompagnati da un formulario di trasporto emesso in quattro copie dal produttore del rifiuto ed accuratamente compilato in ogni sua parte. Il formulario va vidimato all'Ufficio del Registro o presso le CCIAA prima dell'utilizzo: la vidimazione è gratuita. L'unità di misura da utilizzare è - a scelta del produttore - chilogrammi, litri oppure metri cubi. Se il rifiuto dovrà essere pesato nel luogo di destinazione, nel formulario dovrà essere riportato un peso stimato e dovrà essere barrata la casella "peso da verificarsi a destino".

Autorizzazione del trasportatore: La movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi il trasportatore deve essere autorizzato.

Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

- L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa.
- Il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.
- Il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

- Richiedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa.
- Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto.
- Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore.

Autorizzazione dell'impianto di destinazione: nel momento in cui ci si appresta a trasportare il rifiuto dal luogo di deposito, il produttore ha già operato la scelta sulla destinazione del rifiuto. Il produttore è tenuto a verificare che:

- L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al recupero/smaltimento di rifiuti.
- Il codice CER del rifiuto che si andrà a trasportare sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.

#### 4.5 Impianti di recupero/smaltimento

L'impianto prescelto deve essere idoneo a ricevere il rifiuto. Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di impianto prescelta.

La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio a spese del produttore.

I criteri di ammissibilità sono definiti dalle seguenti norme, diverse a seconda della tipologia del sito di destino:

- per le discariche: D.Lgs. 3 settembre 2020 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti."
- per gli impianti di recupero: D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22." e successiva modifica D.M. 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

Le analisi devono essere effettuate di norma almeno una volta all'anno ovvero ogni qualvolta cambi il ciclo produttivo da cui si origina il rifiuto.

Nell'attività edile in particolare la periodicità delle indagini può a volte essere più frequente: infatti, la scelta se procedere o meno all'analisi di un rifiuto dipende da diversi fattori quali la tipologia di materiale, il contesto, la storia precedente del manufatto demolito, etc. Per fare alcuni esempi, si potranno effettuare analisi per materiale da demolizione in cui sia sospetta o certa la presenza di amianto oppure per materiale proveniente da manufatti stradali in cui si sospetti la presenza di catrame, cioè in generale se si vuole verificare la pericolosità o meno del rifiuto.

## 5 INDICAZIONI PER UNA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI NELLA FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA

Le presenti indicazioni sono rivolte principalmente alla figura del Responsabile della Gestione Ambientale di cantiere (RGAC).

Tali indicazioni perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti;
- Prevenire eventuali contaminazioni dei rifiuti tali da pregiudicarne l'effettivo destino al conferimento selezionato;
- Riduzione degli impatti ambientali determinati dalla fase di gestione del deposito temporaneo e delle successive operazioni di trasporto a destino finale.

In linea generale, T.E.L.T. si pone come obiettivo di favorire il riciclo e/o recupero della maggior parte dei rifiuti prodotti dalle attività oggetto di contratto, evitando che vengano inviati a discariche o inceneritori. Nello specifico le indicazioni di seguito riportate dovranno essere messe in atto da parte di tutti i soggetti interessati nelle attività di cantiere sotto il coordinamento del RGAC.

### 5.1 Informazioni generali

Il Responsabile della gestione ambientale di cantiere è individuato nella figura dell'impresa appaltatrice, la quale, tra le altre cose, deve:

- coordinare la gestione ambientale rispetto alle diverse imprese sub-appaltatrici eventualmente presenti;
- indicare il nome del luogo di smaltimento ed i relativi costi di gestione;
- individuare le aree da destinare a deposito temporaneo e provvedere al coordinamento delle operazioni di gestione dello stesso.

### 5.2 Misure di riduzione quantitative

Il RGAC deve provvedere alla riduzione della produzione di rifiuti in loco durante la costruzione, prendendo specifici accordi di collaborazione con i fornitori dei materiali per la minimizzazione del packaging e/o del ritiro dell'imballaggio e la consegna della merce solo nel momento di utilizzo della stessa (just-in-time). Specificare chi ha il compito di coordinamento, se diverso dalla figura del coordinatore gestione ambientale (il quale comunque svolge la funzione di vigilanza).

### 5.3 Misure di raccolta, di comunicazione e di educazione

Il RGAC deve illustrare le misure da adottare in cantiere individuando i soggetti incaricati (il chi fa cosa). Di seguito si riporta un elenco esemplificativo non esaustivo delle attività da attuare:

- Designare una zona all'interno del cantiere ove collocare cassoni/container per la raccolta differenziata. Su ogni cassone/container o zona specifica dovrà essere esposto il codice CER che identifica il materiale presente nello stoccaggio. Al fine di rendere maggiormente chiaro alle maestranze il tipo di materiale presente sarà buona norma apporre a lato del codice CER il nome del materiale nelle lingue più appropriate e la relativa rappresentazione grafica;
- Valutare sulla base degli spazi disponibili, la possibilità di attuare in turnover dei cassoni/container o delle aree predisposte. Tale procedura deve essere pianificata sulla base dei reali spazi e delle operazioni di cantiere definite dal crono programma, da parte del RGAC il quale svolgerà anche la funzione di ispettore sistematico del rispetto della pianificazione prevista.
- Fare in modo che i rifiuti non pericolosi non siano contaminati da eventuali altri rifiuti pericolosi.
- Allestimento di adeguata area per la separazione dei rifiuti: predisporre e identificare un'area in loco per facilitare la separazione dei materiali.
- Predisporre contenitori scarrabili di adeguate dimensioni situati nelle varie aree di lavoro, ben segnalati, provvedendo ogni qualvolta necessario al deposito temporaneo degli stessi nelle aree di cui al punto precedente.
- Fornire agli operatori i dispositivi per l'etichettatura dei cassoni/container o dei luoghi di stoccaggio.
- Designare una specifica "zona pranzo" in loco e proibire di mangiare altrove all'interno del cantiere.
- Realizzare incontri a frequenza obbligatoria per la formazione del personale addetto prima dell'inizio della costruzione, sulle indicazioni e le modalità di applicazioni del presente piano di gestione. Le modalità di formazione dovranno essere specifiche alla tipologia di attività di cantiere del singolo soggetto esecutore.
- Organizzare riunioni di condivisione dei risultati ottenuti e delle eventuali modifiche.

## 6 CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE DA ADIBIRE A DEPOSITO TEMPORANEO

La localizzazione dell'area da adibire a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere dovrà essere selezionata dalla figura del Responsabile della gestione ambientale di cantiere sulla base dei seguenti criteri:

- La superficie dedicata al deposito temporaneo deve, in via preferenziale, essere individuata in un'area di impianto già adibita a piazzale, allo scopo di evitare l'eventuale contaminazione dei suoli; altrimenti, se non si individuano aree esistenti, il coordinatore dovrà provvedere alla sistemazione dell'area mettendo in atto opportuni sistemi per garantire una separazione fisica del piano di appoggio delle aree di deposito dai suoli interessati e l'impermeabilizzazione dello stesso;
- le aree di deposito devono risultare poste planimetricamente in zone tali da minimizzare: i percorsi dei mezzi interni al cantiere dalle aree di lavorazioni al deposito stesso;
- il percorso dei mezzi trasportatori a destino finale per le operazioni di carico, cercando di evitare interferenze dello stesso con le attività di cantiere;

L'area di deposito, indipendentemente dalla sua localizzazione dovrà:

- essere provvista di opportuni sistemi di isolamento dalle aree esterne, quali cordoli di contenimento e pendenze del fondo appropriato, volte al contenimento di eventuali acque di percolazione. Le acque di percolazioni eventualmente prodotte dovranno essere inviate alla rete di drenaggio delle acque meteoriche dilavanti esistente;
- essere suddivisa per comparti dedicati all'accoglimento delle diverse tipologie di CER. Le dimensioni dei singoli comparti devono essere determinate sulla base delle stime dei quantitativi di CER producibili e dei tempi di produzione, correlate al rispetto delle limitazioni quantitative e temporali del deposito temporaneo;
- ove si prevede lo stoccaggio del materiale direttamente sul piano di appoggio dell'area di deposito, senza l'utilizzo di contenitori (cassoni, containers, bidoni, ecc...), si dovrà provvedere alla separazione del materiale dal fondo con opportuno materiale impermeabilizzante selezionato in funzione della tipologia di materiale stoccato e del grado di contaminazione dello stesso.

Il Responsabile della gestione ambientale di cantiere provvederà a coordinare le operazioni di carico e scarico del deposito temporaneo nel rispetto delle prescrizioni poste dall'articolo 183, comma 1 lettera bb), provvedendo alla registrazione delle stesse secondo quanto indicato nelle norme del presente piano.

Inoltre il RGAC provvederà alla funzione di direzione e coordinamento delle attività di movimentazione dei rifiuti volta ad individuare ed applicare tecniche operative generanti il minor impatto ambientale sulle matrici Aria, Acqua, Suolo, Rumore in relazione ad ogni singola tipologia di rifiuto ed allo stato in cui si presenta (solido, polverulento, ecc...).

## 7 MATERIALI GESTITI COME RIFIUTI

### 7.1 Materiali di risulta dagli scavi

Nell'ambito delle previsioni del progetto, i materiali di risulta dagli scavi che non trovano reimpiego nella presente fase dell'opera in qualità di sottoprodotto, saranno conferiti a discarica. La gestione dei materiali di risulta per i quali non è possibile applicare il regime speciale dei sottoprodotti, ovvero quello delle terre e rocce da scavo, dovrà essere conforme a quanto disposto alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nel merito, le terre e rocce da scavo, qualora non siano soddisfatti i requisiti di qualità ambientale o, diversamente, i materiali prodotti da attività di scavo non assimilabili alle terre e rocce da scavo (i.e. terre contaminate) dovranno essere gestiti univocamente come rifiuti ai sensi e per effetto di quanto disposto alla parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i. In tal caso, essi dovranno necessariamente essere classificati con i relativi codici CER e, laddove presente un codice specchio in funzione della pericolosità o meno del rifiuto stesso, dovranno essere previste specifiche determinazioni analitiche di classificazione del rifiuto condotte ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La normativa vigente, infatti, individua operazioni di recupero o in alternativa, di smaltimento cui avviare i rifiuti prodotti così definite:

- Le operazioni di recupero sono intese come "[...] qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale [...]" (Cfr, Art 183 "Definizioni" lettera t) del DLgs 152/2006 e s.m.i.).
- Le operazioni di smaltimento sono intese come "[...] qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di

sostanze o di energia [...]” (Cfr. Art. 183 “Definizioni” lettera z) del DLgs 152/2006 e s.m.i.). Coerentemente con l’orientamento normativo comunitario e nazionale, l’obiettivo principale di qualsiasi politica in materia di rifiuti dovrebbe essere di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l’ambiente e puntare altresì a ridurre l’uso di risorse e promuovere l’applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti

I rifiuti che si origineranno, dopo le operazioni di caratterizzazione, saranno quindi delle seguenti tipologie (classificati secondo l’Allegato 4 di cui al DLgs 152/06).

In particolare, se rifiuti non pericolosi: codice CER 17 05 04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03\*; se rifiuti pericolosi: codice CER 17 05 03\*\* terre e rocce, contenenti sostanze pericolose.

- Materiale destinato a recupero (anche mediante procedure semplificate). Provenienza: terreni da scavi non contaminati con sostanze pericolose; questi rifiuti saranno delle tipologie specificate dal D.M. 05/02/98 e saranno conferiti per le operazioni di recupero presso siti autorizzati ad esercire le relative attività. Tipologia rifiuto: codice CER 17 05 04 (terre e rocce contenenti sostanze diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03\*) in base alla caratterizzazione ed alle risultanze analitiche sul contenuto di sostanze pericolose. Sui rifiuti verranno eseguite le analisi previste dal D.M. 05/02/98 sul recupero di rifiuti non pericolosi e quelle eventualmente richieste dal gestore del sito di destinazione
- Materiale destinato a discarica. Provenienza: terreni o fanghi da scavi eventualmente contaminati con sostanze pericolose, non riutilizzabili in sito e non conferibili ad impianti di recupero. Tipologia rifiuto: codici CER 17 05 03\* (terre e rocce contenenti sostanze pericolose) 17 05 04 (terre e rocce contenenti sostanze diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03\*) in base alla caratterizzazione ed alle risultanze analitiche sul contenuto di sostanze pericolose.

## 7.2 Materiali inerti da demolizione

I materiali misti da costruzione e demolizione saranno gestiti conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In questo caso, i materiali in oggetto potranno essere classificati come:

Rifiuti non pericolosi

- cod. CER 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03;
- cod. CER 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

Rifiuti pericolosi

- cod. CER 17 09 03 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose.
- cod. CER 17 03 01 miscele bituminose contenenti catrame di carbone

In base alla caratterizzazione, i rifiuti saranno classificati nel modo seguente.

**Materiale destinato a recupero** (anche mediante procedure semplificate).

Provenienza	Tipologia rifiuto
materiali da demolizione: questi rifiuti saranno delle tipologie specificate dal D.M. 05/02/98 e	CER 17 09 04

saranno conferiti per le operazioni di recupero presso siti autorizzati all'esercire attività di recupero	
materiali da rimozione pavimentazione asfaltata: questi rifiuti saranno delle tipologie specificate dal D.M. 05/02/98 e saranno conferiti per le operazioni di recupero presso siti autorizzati ad effettuare attività di recupero	CER 17 03 02

**Materiale destinato a discarica**

Provenienza	Tipologia rifiuto
materiali da demolizione eventualmente contenenti sostanze pericolose, non utilizzabili in sito, e non conferibili ad impianti di recupero	CER 17 09 03* (altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione - compresi rifiuti misti - contenenti sostanze pericolose) o 17 09 04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03)
materiali da rimozione pavimentazione asfaltata contenenti sostanze pericolose non conferibili ad impianti di recupero	17 03 01 (miscele bituminose contenenti catrame di carbone), in base alla caratterizzazione ed alle risultanze analitiche sul contenuto di sostanze pericolose.

**7.3 Altre tipologie di rifiuti**

Per tutte le altre tipologie di rifiuti, sarà eseguita caso per caso una valutazione volta al loro conferimento a impianti esterni, prediligendo sempre operazioni di recupero rispetto allo smaltimento in discarica. Anche per la gestione di tali rifiuti valgono le regole definite nei capitoli precedenti.

**8 SITI INDIVIDUATI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI**

Per quanto riguarda il trasporto del materiale da conferire a discarica, allo stato attuale non sono stati ancora individuati i potenziali siti autorizzati ad accogliere le varie tipologie di materiali provenienti dal cantiere.

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere individuati i siti per il conferimento degli eventuali rifiuti prodotti e verificarne l'effettiva idoneità tramite l'acquisizione delle rispettive autorizzazioni.

Di seguito si riporta un elenco esemplificativo per i rifiuti previsti direttamente ottenuto dal sito istituzionale della Città Metropolitana di Torino:

**Tabella 2 - Elenco esemplificativo degli impianti della Provincia di Torino autorizzati alla gestione dei CER 17 05 04 e 17 03 02**

Impianto	Comune	Indirizzo	Data Autorizzazione	Numero Autorizzazione	Scadenza Autorizzazione
AUTOTRASPORTI ESCAVAZIONI PRINA SILVIO DI PRINA FABRIZIO & C. s.r.l.	CAMPIGLIONE -FENILE	Via Luigi Einaudi 30	10/01/2020	<a href="#">2-17/2020</a> (pdf 392 KB)	10/01/2030

CAUDA STRADE s.r.l.	PRALORMO	Via Carmagnola 24	05/11/2020	<a href="#">243-4638/2020</a> (pdf 1852 KB)	05/11/2030
CAVE DRUENTO s.r.l.	DRUENTO	Strada della Barra	03/03/2020	<a href="#">40-793/2020</a> (pdf 986 KB)	03/03/2030
CAVE SANGONE S.p.a.	TORINO	Via Passo Buole 30/32	23/03/2018	<a href="#">85-7851/2018</a> (pdf 357 KB)	23/03/2028
CAVIT S.p.a.	LA LOGGIA	Regione Rotto 1	04/04/2020	<a href="#">72-1137/2020</a> (pdf 7707 KB)	04/04/2030
ECO GREEN s.r.l.	TORINO	Via Andrea Sansovino 265	23/10/2018	<a href="#">319-26692/2018</a> (pdf 251 KB)	23/10/2028
EDILCAVE TORINO s.r.l.	TORINO	Strada del Bramafame 50/20	03/02/2017	<a href="#">43-1181/2017</a> (pdf 339 KB)	03/02/2027
FAURE SCAVI s.r.l.	SALBERTRAND	Via Chenebieres	13/03/2020	<a href="#">54-920/2020</a> (pdf 501 KB)	13/03/2030
I.L.C. s.r.l.	RONDISSONE	Strada della Mandria SNC	28/06/2016	<a href="#">165-15887/2016</a> (pdf 397 KB)	28/06/2026
ING. VITO ROTUNNO s.r.l.	CAPRIE	Via Roma 8/10	16/11/2020	<a href="#">249-4876/2020</a> (pdf 2649 KB)	16/11/2030
INNOVA ECOSERVIZI s.r.l.	CHIERI	Via Monte Adamello 71	02/02/2011	<a href="#">16-3501/2011</a> (pdf 62 KB)	02/02/2022
LEIVO ALFREDO	VAUDA CANAVESE	Via XXV Aprile 25	07/02/2018	<a href="#">45-4060/2018</a> (pdf 508 KB)	06/02/2028
RATTALINO SCAVI s.r.l.	CHIERI	Via San Domenico Savio 40	16/03/2021	<a href="#">49-1107/2021</a> (pdf 2411 KB)	16/03/2031
PASCETTO FRATELLI s.n.c.	BURIASCO	Regione Pista 9	11/11/2020	<a href="#">246-4787/2020</a> (pdf 1737 KB)	11/11/2030
PIOBESI ESCAVAZIONI s.r.l.	PIOBESI TORINESE	Via del Mare 19/E10	22/07/2014	<a href="#">176-25734/2014</a> (pdf 169 KB)	22/07/2024

**Tabella 3 - Elenco esemplificativo di alcuni impianti selezionati autorizzati alla gestione dei CER 17 09 03, 17 05 03 e 17 03 01**

Impianto	Comune	Indirizzo	Data Autorizzazione	Numero Autorizzazione	Scadenza Autorizzazione
BARRICALLA S.p.a.	COLLEGNO	Via Brasile 1	31/12/2020	<a href="#">296-6266/2020</a> (pdf 1224 KB)	31/12/2025
FENICE S.R.L.	ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)	Via Girometta n.8, Frazione Malvaglio	18/03/2013	A.D. 3121/2013 rilasciata dalla Provincia di Milano	-
AZZURRA S.R.L.	VILLASTELLONE (TO)	Via Don Eugenio Bruno n.12	22/12/2015	294-43582/2015	-
SG S.R.L. SERVIZI PER L'ECOLOGIA	SAN ZENO NAVIGLIO (BS)	Via G. Galilei - Traversa 1 22/24	12/02/2018	A.D. n. 459 rilasciato dalla Provincia di Brescia	-

## 9 TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

### 9.1 Documentazione da produrre

La documentazione concernente le varie fasi dello smaltimento dei rifiuti prodotti sarà costituita da:

- Registri di Carico/Scarico dei rifiuti. Nel Registro di Carico/Scarico vengono registrati i rifiuti prodotti per codice, descrizione e quantitativo. Detto registro viene conservato in cantiere; Per i rifiuti non pericolosi che hanno codice CER 17 XX XX non sussiste obbligo di registrazione
- Formulare di identificazione del rifiuto che saranno tenuti in cantiere ovvero sugli automezzi che trasportano il rifiuto a destino e quarta copia dei formulari stessi timbrata e firmata dall'impianto di smaltimento. All'atto del trasporto del rifiuto verrà emesso il formulario (documento di trasporto) contenente tutte le caratteristiche qualitative e quantitative del rifiuto trasportato, il luogo di smaltimento (o destinatario) del rifiuto ed il nominativo del trasportatore. Verranno emesse 4 copie del formulario che accompagnerà il rifiuto, la prima copia rimarrà in cantiere, la seconda copia al trasportatore, la terza al destinatario e la quarta copia timbrata e firmata dal destinatario tornerà entro un mese al produttore ad attestare il corretto smaltimento del rifiuto. Entro una settimana dal trasporto del rifiuto verrà registrata sul Registro di Carico/Scarico l'uscita del rifiuto smaltito indicandone codice, descrizione e quantità;
- Verbali di campionamento;
- Eventuali bollettini analitici completi di omologa per l'ammissione del rifiuto presso i singoli impianti;
- Elenco e autorizzazioni impianti di smaltimento utilizzati;
- Elenco e autorizzazioni autotrasportatori utilizzati;
- Denuncia annuale mediante presentazione del MUD secondo Legge 70/94. Annualmente viene redatta una Dichiarazione dei Rifiuti Prodotti denominata MUD dove verranno riepilogati tutti i rifiuti prodotti nell'anno. Il MUD non si compila per i codici CER 17 XXX che non sono stati registrati nel Registro di Carico/Scarico.

## 10 ALLEGATI

- Fac simile elenco contatti
- Tabella per la gestione dei rifiuti in cantiere
- Liste di controllo per monitorare le misure di gestione dei rifiuti da costruzione
- Tabella per la raccolta dei dati della quantità di rifiuti prodotti e quantità di rifiuti riciclati e recuperati [Fac simile]

## Contatti

### General Contractor

Nome ditta:.....

Indirizzo: .....

Telefono: .....

### Coordinatore di riciclaggio

Nome Cognome: .....

Nome ditta: .....

Cellulare: .....

### Referente LEED

Nome Cognome: .....

Nome ditta: .....

Cellulare: .....

### Trasportatore

Nome ditta:..... Indirizzo: .....

Referente: ..... Cellulare: ..... Telefono: .....

### Destinatario rifiuto riciclato

Nome ditta:..... Indirizzo: .....

Referente: ..... Cellulare: ..... Telefono: .....

### Discarica autorizzata

Nome ditta:..... Indirizzo: .....

Referente: ..... Cellulare: ..... Telefono: .....

Tabella per la gestione dei rifiuti in cantiere

Materiale	Quantità	Metodo di smaltimento / Nome destinatario	Procedura di gestione / Codice CER
Terreno di scavo		Tenere separato per il riutilizzo e / o la vendita	Tenere separati in aree designate sul sito
Legno		Tenere separato perché venga riutilizzato	Tenere separati in aree designate in loco. Posizionare nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto (legno) ed un'immagine esemplificativa.
Compensato, OSB, pannelli di truciolare		Riutilizzo, discarica	Parte di riutilizzo: Tenere separato nelle aree designate in loco. Parte di discarica: Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Legno verniciato e/o trattato		Riutilizzo, discarica	Parte di riutilizzo: Tenere separato nelle aree designate in loco. Parte di discarica: Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Calcestruzzo		Riciclare al: Centro riciclaggio "Calcestruzzi"	Tenere separato nelle aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Metalli		Riciclare al: Centro riciclaggio "Metalli"	Tenere separato in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Vernici ed isolanti		Riutilizzare o riciclare al Centro riciclaggio "Vernici ed isolanti"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Pavimentazioni		Riutilizzo, discarica. Riciclare al: Centro riciclaggio "Pavimenti"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Tappeti e moquettes		Riutilizzare o riciclare al Centro riciclaggio "Tappeti & Moquettes"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Vetro		Riciclare al: Centro riciclaggio "Vetro"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Plastica		Riciclare al: Centro riciclaggio "Plastica"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Contenitori di bevande		Riciclare al: Centro riciclaggio "Contenitori bevande"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Cartone		Riciclare al: Centro riciclaggio "Carta&Cartone"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
Carta e carta di giornale		Riciclare al: Centro riciclaggio "Carta&Cartone"	Tenere separati in aree designate in loco. Mettere nel container riportante il codice CER di riferimento, il nome del contenuto ed un'immagine esemplificativa.
<b>TOTALE</b>			

## Liste di controllo per monitorare le misure di gestione dei rifiuti da costruzione

**OPERAZIONI DI RICICLAGGIO**

Misura***	Chi	Dove
Scegliere bidoni / cassoni		
Scegliere metodo di raccolta / codice CER		
Ordinare i bidoni – sovrintendere alla consegna		
Collocare bidoni/siti di raccolta per una maggiore comodità		
Smistare o trattare il legno		
Smistare o trattare il metallo		
Smistare o trattare il cartone		
Smistare o trattare il cartongesso		
Smistare _____ (materiale)		
Programmare la raccolta /scarico dei materiali		
Proteggere i materiali dalla contaminazione		
Documentare la raccolta /lo scarico dei materiali		

\*\*\* A seconda dell'opzione di separazione scelta (in sito o fuori sito), queste misure possono essere di competenza del personale sul campo, del trasportatore, di un contraente del servizio completo di riciclaggio o dei subappaltatori.

**PIANO DI COMUNICAZIONE - Fatta eccezione per gli elementi obbligatori (\*), controllare altri articoli destinati ad essere utilizzati.**

Misura	Chi	Dove	Completato
Completare il piano di gestione dei rifiuti da cantiere*			
Tenere corsi di formazione/ incontri iniziali			
Aggiornamento dello stato di avanzamento negli incontri di cantiere settimanali*			
Incoraggiare che le consegne avvengano solo nel momento di utilizzo della merce (just in time)			
Affiggere segnaletica che indichi i materiali da riciclare			
Distribuire moduli per il personale di cantiere			
Affiggere una segnaletica riportante Obiettivi/Progressi			

Tabella per la raccolta dei dati della quantità di rifiuti prodotti e quantità di rifiuti riciclati e recuperati [Fac simile]

TABELLA del piano di Gestione dei Rifiuti da Costruzione per il MRc2 del Protocollo LEED NC Italia 2009											
CANTIERE DEMOLIZIONE CAPANNONE INDUSTRIALE									PERCENTUALE DI RIUTI RECUPERATI:		Note
QUANTITA TOTALE DI RIFIUTI PRODOTTI (kg) =								.....			
QUANTITA TOTALE DI RIFIUTI RICICLATI E RECUPERATI (kg) =								.....			
Viaggio n°	Data	Trasportatore	Destinatario	Formulari o Bolla	Codice CER	Materiale	Quantità Q.C. [kg]	Rifiuto deviato dalla discarica e/o inceneritore [%]	Quantità tot. a trattamento [kg]	Quarta Copia FIR	Note
1	..../12	Nome del trasp	Nome del destin	.....	.....	Plastica	.....	.....	.....	S	
2											
3											
4											